

« gravità , per evidenza , per acutezza e ricchezza di ritratti personali , vanno anteposte a tutte le altre. »

« Mediante la cognizione e l'uso più generale di codeste scritture s'infuse un nuovo spirito , una vita nuova nella moderna istoriografia. Molte false interpretazioni , molti motivi reconditi , molte particolarità non abbastanza apprezzate , e che servono a qualificare individui ed avvenimenti , collo studio di queste vennero corretti , schiariti , illustrati , e posti nella vera e propria luce. Con queste sole Relazioni non si potrà scrivere la storia , non trovandosi in esse una esposizione ordinata degli avvenimenti politici , e meno ancora il racconto delle imprese militari , quantunque vi si accenni sovente ; ma per la conoscenza delle persone e delle circostanze sono pressocchè innarrivabili. Nell'aprire i volumi che le contengono si crederebbe di entrare in una quadreria ove tutto viva e ci parli. Avvegnacchè in quella guisa che i grandi ritrattisti veneziani del secolo XVI , Tiziano , Paris Bordone , Paolo Veronese , Giambatista Moroni , spiravano vita alle tele , ora facendoci ravvisare nei loro ritratti quasi l'insieme di una vita operosa ed onorata , ora ritraendone con robusto e rapido pennello qualche singolare momento ; non altrimenti gli ambasciatori veneziani ritrassero le fattezze e l'indole dei maggiori contemporanei con tale naturalezza e penetrazione da non potersi desiderare di meglio (1). »

Malgrado le precauzioni e i divieti , ai quali abbiamo accennato , con cui cercò la Repubblica di tenere segreti questi documenti , la fama della loro im-

(1) *Della Diplomazia Italiana* ec. Firenze , 1857 , p. 77-79. Opera dettata in italiana favella dall'illustre alemanno , il quale a buon dritto ha conseguito il raro onore fra gli stranieri di seder membro del tribunale di nostra lingua , l'Accademia della Crusca in Firenze.